

Il vertice. Il ministro delle Infrastrutture giudica «fuori luogo» l'esempio del presidente della Grandi rischi

Delrio: non ci sono criticità sulle dighe

Massimo Frontera

ROMA

Nessun rischio Vajont per le dighe del lago di Campotosto, in territorio abruzzese quasi al confine con il Lazio, in pieno teatro sismico.

Governo, Regioni, Protezione Civile ed ente gestore (Enel) intervengono con decisione dopo l'allarme lanciato domenica dal presidente della Commissione grandi rischi, Sergio Bertolucci, che aveva ipotizzato possibili smottamenti lungo i pendii interni dell'invaso, rievocando la tragedia che nel 1963 ha cancellato il paese di Longarone.

Ieri il caso dighe è stato al centro di una riunione alle Infrastrutture voluta dal ministro Graziano Delrio, con il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, il presidente della Regione Abruzzo, rappresentanti delle regioni Lazio, Marche e Umbria, oltre al numero due della stessa com-

missione grandi rischi e ai vari gestori di bacini artificiali (pubblici e privati) nei territori colpiti dal terremoto: Enel produzione, Consorzio Bonifica Marche, Erg Hydro, Acea Spa, Consorzio di Bonifica Centro Saline Alento Foro, Azienda speciale servizi municipaliz-

I CONTROLLI

Proseguirà il monitoraggio delle infrastrutture presenti nel cratere. Chiesta una condivisione delle informazioni con il territorio

zati Tolentino, Consorzio Bonificazione Umbra.

Nel corso della riunione non sono mancati scambi accesi, con reazioni "vivaci" soprattutto da parte del presidente della regione Abruzzo, Lucia D'Alfonso.

Al termine della riunione, il

ministro Graziano Delrio ha voluto chiudere il caso: «Questo esempio, il presidente della Commissione Grandi Rischi se lo poteva risparmiare, specialmente per la diga di Campotosto: è fuori luogo», ha detto parlando ieri sera alla trasmissione "8 e mezzo" su La7. «Il presidente stesso poi si è corretto, questo allarme è rientrato da parte sua per primo - ha aggiunto -. Non ci sono criticità in questo momento nonostante le scosse», ed è «chiaro che siamo impegnati tutti a garantire la vigilanza».

In particolare su Campotosto sono arrivate le assicurazioni dell'Enel, che è titolare delle tre dighe che controllano l'invaso. Il gestore ha assicurato che «per quanto riguarda le dighe di Campotosto non sono state evidenziate criticità sia nei controlli ordinari, sia in quelli scattati, come da procedura, dopo i terremoti recenti».

Le dighe sono tra le prime

opere pubbliche che la Protezione Civile verifica dopo una scossa sismica di rilievo, e la stessa cosa fanno i gestori - in questo caso l'Enel - dopo ogni scossa di magnitudo superiore a 4.0.

Proprio per maggiore cautela, fa sapere l'Enel, al gestore è stato chiesto di abbassare il livello del lago, che è attualmente al 40% della sua potenzialità. Peraltro, il rilascio dell'acqua dopo il sisma, a scopo precauzionale, è stato avviato quando già il livello era relativamente basso a causa delle scarse piogge autunnali seguite alla stagione estiva, in cui l'acqua viene normalmente attinta per uso irriguo e alimentare.

Il ministro Delrio ha chiesto di proseguire il monitoraggio delle infrastrutture presenti nel cratere e ha chiesto anche «una condivisione delle informazioni, con un aggiornamento puntuale con il territorio».